



comune di **PRATO**

Codice Fiscale: 84006890481

Progetto:
Museo di Palazzo Pretorio - Restauro edificio ex Monte Pegni -
II° LOTTO LAVORI

Titolo:
Relazione tecnica

Fase: Progetto esecutivo

Servizio Lavori Pubblici

Assessore ai Lavori Pubblici **Valerio Barberis**

Dirigente del Servizio **Arch. Emilia Quattrone**

Responsabile Unico del Procedimento **Arch. Francesco Procopio**

Progettisti

Progettista opere architettoniche

Arch. Francesco Procopio

Geom. Elisabetta Santi

Collaborazione

Arch. Francesco Buttafuoco

Elaborato: A

Spazio riservato agli uffici:



Progetto di recupero e restauro dell'ex monte pegni, per l'ampliamento del Museo di Palazzo Pretorio – II Lotto lavori.

RELAZIONE TECNICA

Il progetto per l'ampliamento del museo di palazzo pretorio comprende il restauro ed il riuso dell'edificio dell'ex monte pegni.

In questo edificio troveranno posto due sale per le esposizioni temporanee al piano terra, e due sale al piano primo.

L'attuale edificio, realizzato nel secondo decennio del 1700, come ampliamento del Monte di Pietà, già presente nel piano terra del Palazzo Pretorio, si compone di due piani fuori terra, attualmente adibiti: il piano terra ad archivio dell'ufficio del personale ed il piano primo fino a poco tempo fa era utilizzato come deposito delle opere d'arte del museo civico.

I lavori edili già eseguiti in un primo lotto hanno riguardato in maniera preponderante il recupero della antica pavimentazione in pietra macigno al piano terra dell'immobile. Per poter ottenere però un risultato consono all'ambiente museale infatti è stato necessario procedere allo smontaggio completo di tutto il pavimento in pietra, allo sbassamento delle lastre che attualmente misurano circa 8 cm di spessore nella parte centrale, per uniformare lo spessore a 6 cm. Questa operazione si è resa necessaria al fine di uniformare le quote di calpestio tra il museo esistente, palazzo pretorio e l'ampliamento dell'ex monte pegni.

Lo smontaggio del pavimento ha consentito di poter realizzare, come del resto già fatto per palazzo pretorio, l'impianto di riscaldamento con pannelli radianti posti sotto il pavimento.

II Lotto:

Tra il piano terra ed il primo piano esiste un scala con i gradini in massello pietra arenaria, anch'essa sarà smontata per poter essere ricollocata, con i gradini sbassati dagli attuali 18,5 cm a 16 cm, su di una struttura nuova in acciaio. Questa operazione si rende necessaria per riportare la scala attuale

agevole e a norma, viste le alzate eccessive (18,5 cm), in questo modo riusciremo a recuperare gli antichi gradini in pietra.

Sempre al piano terra saranno realizzati due nuovi bagni utilizzabili anche da disabili, visto l'esiguo numero di bagni esistenti nel museo, in questa zona ovviamente il pavimento in pietra esistente verrà sostituito con un pavimento sempre in pietra ma levigato per consentire un idoneo livello di igienicità dei locali.

Al primo piano il pavimento in cotto sarà demolito e sostituito con un pavimento in pietra, operazione necessaria per consentire di uniformare anche a questo livello le quote dei pavimenti e per consentirci di realizzare un impianto di riscaldamento a pannelli radianti a pavimento.

Anche a questo piano sarà realizzata una nuova apertura per consentire una agevole percorrenza della sala espositiva.

Gli impianti elettrici saranno realizzati sotto traccia per le distribuzioni verticale, mentre la distribuzione orizzontale sarà realizzata sotto il pavimento. Verrà realizzato, come del resto anche nel palazzo pretorio un sistema di climatizzazione mediante ventilconvettori a cui sarà collegato anche un umidificatore a bordo macchina per mantenere idonei livelli di umidità relativa per la conservazione delle opere d'arte, come già avviene nel museo.

Gli infissi esterni saranno sostituiti con dei serramenti in legno, idonei sia per tenuta termica che per grado di sicurezza dello stesso disegno di quelli esistenti.

Sarà inoltre ripristinato il collegamento con il Palazzo Pretorio al piano primo, avendo cura di proteggere, sempre ai fini della prevenzione incendi, il varco con porta REI 120.

Arch. Francesco Procopio